



Bologna, 30 maggio 2018

Alla c.a. dott.ssa Rita Bosi
Presidente dell'Ordine Assistenti Sociali
Consiglio Regionale dell'Emilia-Romagna

Gent.ma dott.ssa Rita Bosi,

ho letto sul sito del Vostro Ordine la sua presa di posizione, assunta a nome del Consiglio Regionale dell'Ordine, a seguito del mio intervento al convegno svoltosi in Regione l'11.05.2018, dal titolo "Parenting in domestic violence: strategie di intervento per una genitorialità responsabile".

Le sue affermazioni mi hanno lasciato incredula e molto dispiaciuta.

Incredula, perché nel corso del mio intervento dell'11.5.18 non ho pronunciato le parole che mi vengono attribuite. Non ho mai parlato di "collusione" del Servizio Sociale con gli uomini violenti. Non ho mai detto che i Servizi Sociali "non tutelano" le donne e i bambini

Molto dispiaciuta, perché non ho mai inteso offendere e aggredire operatrici e operatori di cui quotidianamente vedo e riconosco le fatiche e l'impegno e con le quali ho sempre avuto un rapporto di collaborazione, costruttivo e positivo per quanto dialettico.

Chiunque lo può verificare: il mio intervento è integralmente disponibile sul sito della regione all'indirizzo

<http://www.saperidoc.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/1146>

Mi spiace che nel corso del convegno dell'11.5.18, in cui era previsto uno spazio per il dibattito, non si sia colta l'occasione per aprire un confronto e mi spiace, ancora, che si sia preferito scegliere la strada di un comunicato pubblicato su un sito, senza possibilità di contraddittorio.

Mi spiace, in particolare, che nel comunicato si definisca il mio intervento come <<violento>> perché, come ben sanno tutte/i coloro che lavorano con donne e minori che subiscono violenza, nominare un comportamento, un discorso, delle situazioni come "violente" porta con sé una responsabilità etica e politica molto importante. Significa squalificare parole e gesti e con essi chi li ha posti in essere. Significa attribuire a qualcuno l'intento di "fare del male".

Coordinamento dei Centri antiviolenza dell'Emilia-Romagna

Come ho esplicitato sin dall'inizio della mia relazione al seminario dell'11 maggio, ciò che ho detto si basa sulle esperienze che operatrici dei Centri antiviolenza e colleghe avvocate hanno condiviso a livello regionale e nazionale, oltre che sulla mia personale esperienza di avvocata. Nel corso del mio intervento ho fatto riferimento al rapporto ombra CEDAW dello scorso anno, a norme nazionali e internazionali. Ho utilizzato esempi concreti, facendo riferimento a relazioni e perizie e di ogni fonte da me utilizzata posso dare conto in qualsiasi momento.

Sono profondamente convinta – e non da oggi – che la collaborazione fra Centri antiviolenza e Servizio sociale sia di fondamentale importanza al fine di sostenere le donne nei loro percorsi di uscita dalla violenza.

Propongo, pertanto, un momento di approfondimento e di confronto capace di aprire – in questo frangente delicato – uno spazio di comprensione, nel rispetto delle specificità che ci caratterizzano e delle fatiche che tutte noi ogni giorno facciamo. Ritengo che il darsi e riconoscersi la parola sia l'unico modo per risolvere i problemi di comunicazione.

A nome e per conto del Coordinamento dei Centri antiviolenza dell'Emilia Romagna propongo quindi all'Ordine delle Assistenti Sociali un incontro da dedicare al confronto delle pratiche di intervento in uso presso i Centri e presso il Servizio Sociale nei casi di violenza maschile contro le donne.

Un incontro che, auspichiamo, possa sgombrare il campo da equivoci e fraintendimenti; evidenziare la presenza di presupposti comuni; dare spazio alle rispettive specificità e creare un momento di scambio e di confronto a partire dalle reciproche esperienze.

In attesa di una vostra risposta, che confido positiva, porgo i più cordiali saluti.

Coordinamento dei Centri Antiviolenza dell'Emilia-Romagna

La Presidente
Samuela Frigeri



Coordinamento dei Centri antiviolenza dell'Emilia-Romagna

Via dell'Oro 3 – 40124 Bologna coordinamentoer@pec.it www.centriantiviolenzaer.it
tel. 051 6440163 fax 051 3399498